

# Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

## Dagli spedizionieri critiche ai rincari dei vettori marittimi in tempi di Covid-19

Nicola Capuzzo · Thursday, March 5th, 2020

I rincari dei noli annunciati da Maersk Line per il trasporto marittimo di container dry e reefer dall'Italia verso il Medio Oriente e il Sud-Est Asiatico hanno fatto sobbalzare sulla sedia diversi spedizionieri italiani. Possibile che venga introdotta una *peak season surcharge* proprio mentre l'economia italiano rischia la paralisi e dunque la domanda di trasporto potrebbe rallentare? Se la riduzione della stiva offerta dalle compagnie di navigazione sulle rotte fra Asia ed Europa è più che proporzionale al calo della domanda, cosa che è avvenuta per effetto dei blank sailing conseguenti al Capodanno cinese e allo scoppio dell'emergenza Coronavirus, la riposta è affermativa. A parità di domanda di trasporto, se l'offerta di stiva si riduce i noli schizzano verso l'alto.

Si tratta però di una carenza di stiva creata artificialmente dai vettori marittimi contro la quale gli spedizionieri ora si stanno scagliando. Emblematico e rappresentativo del pensiero di molti suoi colleghi è lo sfogo che Stefano Visintin, titolare della casa di spedizioni Ro.Ro Tranship nonché presidente dell'Associazione Spedizionieri del porto di Trieste e Friuli Venezia Giulia, ha affidato a SHIPPING ITALY: “Credo che le difficoltà delle compagnie di navigazione siano ben comprensibili. Meno comprensibile è che si induca una peak season inesistente per giustificare un aumento considerevole dei noli. Soprattutto è incomprensibile un aumento dei noli export, dove certamente non c'è alcuna peak season”.

Visintin va oltre perché contestualizza questa sua critica in un momento particolarmente delicato per l'Italia e per la sua economia alle prese con l'emergenza sanitaria relativa al Coronavirus “Questo – prosegue Visintin – diventa più intollerabile in una situazione già molto difficile per la diffusione del Covid 19 in Italia e in Europa, deprimendo ancora di più, se ce ne fosse stato mai bisogno, le speranze di una ripresa delle esportazioni europee appena la crisi sanitaria verrà superata”.

Il presidente degli spedizionieri del Friuli Venezia Giulia si dice dispiaciuto per una critica (la sua) che definisce “forse non costruttiva” ma “ormai non ci rimane che la critica, dal momento che la concentrazione sia dello shipping che del forwarding in pochissime società, non garantisce a mio parere quella giusta concorrenza che permette al mercato di assestarsi dopo un momento di stress. Non capisco come la Commissione Europea abbia potuto non rilevare questi effetti dell'oligopolio come distorsivi del mercato, il che mi fa ritenere che l'attività della Commissione sia inutile in questo campo”.

---

Nicola Capuzzo

**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY**

This entry was posted on Thursday, March 5th, 2020 at 4:12 pm and is filed under [Economia](#), [Porti](#), [Senza categoria](#), [Spedizioni](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.